

COMUNITA' MONTANA "ALBURNI"
CONTRONE (Salerno)



Spedizione

Prot.n. 327

Data 27 GEN. 2016

ORIGINALE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

N. 04 del 25 gennaio 2016

OGGETTO: Atto di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018.

L'anno duemilasedici il giorno venticinque del mese di gennaio alle ore 16,00 nella sede della Comunità Montana.

La Giunta Esecutiva, legalmente convocata, si è radunata sotto la presidenza del Presidente, dott. Pino Palmieri, nelle persone dei Signori:

	Presenti	Assenti
1) PALMIERI Pino Presidente	x	
2) GIGLIELLO Nicola Antonio Vice Presidente	x	

Assiste il Segretario Generale della Comunità Montana, dott. Fernando Antico incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

La Giunta Esecutiva

Premesso che:

- la legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha introdotto una serie di strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo, ponendo le basi per un sistema organico su due livelli, quello "nazionale" e quello "decentrato";
- a livello nazionale, con delibera CIVIT (oggi ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 72 del 11.09.2013 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, da ultimo modificato dalla determinazione n. 12 del 28.10.2015 dell'ANAC recante "Aggiornamento per il 2015 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013-2016", che segna le strategie di prevenzione a livello nazionale e definisce gli indirizzi e le indicazioni da fornire alle pubbliche Amministrazioni per la omogenea elaborazione dei Piani Triennali di Prevenzione;
- a livello decentrato, ogni Amministrazione pubblica definisce un Piano triennale di prevenzione della corruzione, sulla base delle sopraccitate linee guida, che deve essere approvato annualmente dall'organo esecutivo, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione;
- il Piano costituisce lo strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto alla illegalità e alla corruzione in maniera coordinata con i suoi due principali allegati, ovvero il Codice di Comportamento ed il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, formando un complesso organico di norme finalizzate alla prevenzione delle illegalità nell'azione amministrativa ed alla diffusione di una cultura improntata sull'etica e sulla trasparenza amministrativa;
- la predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione rappresenta un adempimento prescritto dalla citata L. 190/2012 che all'art. 1, commi 8 e 9, illustra le esigenze indefettibili da perseguire attraverso lo stesso, riassumibili sinteticamente come segue:
 1. individuare le attività, tra le tipologie contemplate al comma 16 (autorizzazioni e concessioni, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera) nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 2. prevedere, per le attività individuate, i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 3. prevedere, sempre con riguardo alle attività individuate, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione;
 4. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 5. monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione;
 6. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- il Piano è incentrato sul ruolo fondamentale della Dirigenza dell'Ente, che deve garantire il presidio della legalità degli atti attraverso il controllo di regolarità tecnica e contabile, nonché il rispetto degli obblighi e vincoli previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;

Rilevato che l'Anac, nella determinazione di aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, ha auspicato una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC che imponga una consapevole partecipazione degli organi ed una condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione;

Considerato che tra le diverse indicazioni, fornite dall'A.N.AC., per procedere all'Aggiornamento del Piano Anticorruzione è previsto il coinvolgimento della "politica" in senso ampio che deve suggerire

soluzioni che portino alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie;

Atteso che gli organi delle amministrazioni e negli enti hanno competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ovvero la nomina del RPC e l'adozione del PTPC e che gli stessi possono essere chiamati a rispondere solo in caso di mancata adozione del PTPC, a cui è equiparata, nel regolamento A.N.A.C. sull'art. 19 co. 5 lett. b) del d.l. 90/2014, l'assenza di elementi minimi;

Preso atto che la competenza ad approvare il Piano anticorruzione - su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione - appartiene all'organo esecutivo, come confermato dalla richiamata delibera ANAC n. 12/2014, alla luce dello stretto collegamento tra il Piano e i documenti di programmazione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione del singolo Ente;

Vista la deliberazione della Giunta Esecutiva n. 04 del 27.01.2014 con cui sono stati approvati il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;

Vista la deliberazione della Giunta Esecutiva n. 05 del 26.01.2015 con cui è stata integrato ed aggiornato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017;

Ritenuto pertanto di approvare le seguenti linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza della pubblica amministrazione, con cui si intende fornire indicazioni in ordine alle principali misure ed adempimenti da porre in essere al fine di dare una effettiva attuazione delle disposizioni di legge:

- a. mappatura o rimappatura dei processi e dei procedimenti, come indicato dall'Anac, mediante un aggiornamento dell'attività finora svolta ed un adeguamento al nuovo assetto dell'Ente, nonché attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro che prevedano la partecipazione dei dirigenti responsabili del controllo di gestione, dell'organizzazione, della trasparenza, con il coordinamento del responsabile anticorruzione e con il coinvolgimento di tutti i Servizi della struttura per l'individuazione delle aree di rischio e delle misure di prevenzione;
- b. individuazione di tempi certi dei procedimenti, eventualmente anche mediante l'adeguamento e/o l'adozione di disposizioni regolamentari, nonché con l'avvio di processi di dematerializzazione dei documenti redatti;
- c. analisi delle fonti regolamentari vigenti nell'Ente per verificarne la conformità o meno a quanto previsto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- d. individuazione di referenti quali soggetti che concorrono all'individuazione delle aree di rischio, nonché alla proposizione di specifiche misure di prevenzione del rischio stesso;
- e. collegamento delle attività di prevenzione della corruzione con il piano della performance e con gli strumenti di programmazione dell'Ente, sia in termini organizzativi che di obiettivi specifici in capo a dirigenti e responsabili dei Servizi;
- f. gradualità dell'aggiornamento del Piano anticorruzione e dell'inserimento delle linee programmatiche di cui sopra nell'arco del periodo di vigenza del Piano;

Rilevata, pertanto, la necessità di definire gli indirizzi per l'Aggiornamento del Piano Anticorruzione, recependo ed attuando le indicazioni fornite dall'ANAC;

Considerato pertanto necessario, definire e approvare i criteri generali in materia di aggiornamento del Piano Anticorruzione e del Programma per la Trasparenza ed Integrità;

Acquisito il parere favorevole ex art. 49 del D. Lgs n. 267/2000;

Ritenuto di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico, limitatamente all'immediata esecutività, nell'approvazione della presente delibera;

Dato atto di aver acquisito sulla proposta di deliberazione il parere di regolarità tecnica, reso, ai sensi dell'art. 49 comma 1 TUEL, espresso dal Responsabile per la prevenzione della Corruzione;

Con voti unanimi e palesi,

DELIBERA

di approvare, per le ragioni espresse in parte narrativa, le seguenti linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza della pubblica amministrazione come da allegato a) che è parte integrante e sostanziale del presente atto e al fine della:

- a. mappatura o rimappatura dei processi e dei procedimenti, come indicato dall'Anac, mediante un aggiornamento dell'attività finora svolta ed un adeguamento al nuovo assetto dell'Ente, nonché attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro che prevedano la partecipazione dei dirigenti responsabili del controllo di gestione, dell'organizzazione, della trasparenza, con il coordinamento del responsabile anticorruzione e con il coinvolgimento di tutti i Servizi della struttura per l'individuazione delle aree di rischio e delle misure di prevenzione;
- b. individuazione di tempi certi dei procedimenti, eventualmente anche mediante l'adeguamento e/o l'adozione di disposizioni regolamentari, nonché con l'avvio di processi di dematerializzazione dei documenti redatti;
- c. analisi delle fonti regolamentari vigenti nell'Ente per verificarne la conformità o meno a quanto previsto in materia di anticorruzione e trasparenza; in particolare, occorre garantire l'adeguamento degli strumenti organizzativi e regolamentari ai principi di efficienza, celerità del procedimento, trasparenza, imparzialità, par condicio, con particolare riferimento all'attività contrattuale dell'Ente;
- d. individuazione di referenti quali soggetti che concorrono all'individuazione delle aree di rischio, nonché alla proposizione di specifiche misure di prevenzione del rischio stesso;
- e. collegamento delle attività di prevenzione della corruzione con il piano della performance e con gli strumenti di programmazione dell'Ente, sia in termini organizzativi che di obiettivi specifici in capo a dirigenti e/o responsabili dei Servizi;
- f. gradualità dell'aggiornamento del Piano anticorruzione e dell'inserimento delle linee programmatiche di cui sopra nell'arco del periodo di vigenza del Piano;

2. di dare atto che il Responsabile per l'Anticorruzione e della Trasparenza, in riferimento a detti indirizzi, provvederà a redigere i Piani per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza amministrativa, nei tempi e modi previsti dalle norme vigenti;

3. di dichiarare ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Tuel il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
dott. Pino Palmieri



Il Segretario Generale
dr. Fernando Antico

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il responsabile delle pubblicazioni attesta che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio il 27 GEN. 2016 n. 16 di cronologico e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Controne, li 27 GEN. 2016

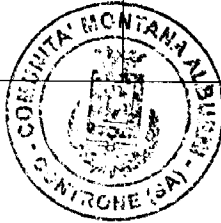
IL RESPONSABILE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su relazione del responsabile delle pubblicazioni, attesta che copia della sujestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio, nella Sede di questo Ente, ai fini della pubblicazione dal 27 GEN. 2016 al ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, Comma 1, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 e s.m.i.

Controne, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE



ESEGUIBILITA'

- Dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c.4, D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

- Decorsi i termini ai sensi dell'Art.134, c.3, D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

Controne, li 27 GEN. 2016

Il Segretario Generale

